

ISSRL

ISTITUTO SUPERIORE DI SCIENZE RELIGIOSE LIGURE

NORME METODOLOGICHE
PER GLI ELABORATI SCRITTI

Sede di Genova, Via Serra 6c
Polo Fad Albenga, Via G. Galilei 36
Polo Fad La Spezia, Via Malaspina 1

Premessa

Le presenti Norme Metodologiche vengono offerte a docenti e studenti al fine di uniformare i criteri tipografici e redazionali per la progettazione e la realizzazione dell'elaborato finale di Baccalaureato (Laurea in Scienze Religiose) e di Licenza (Laurea Magistrale in Scienze Religiose). Si consiglia di utilizzare queste norme anche nella stesura di Esercitazioni o Seminari.

Per quanto non specificato si lascia al relatore la responsabilità di dare indicazioni in merito alla metodologia da seguire.

Vige come regola generale quella dell'uniformità.

Tutti i lavori scritti devono seguire criteri di rigore scientifico.

1. Elaborato finale: significato e obiettivi

L'elaborato finale è un momento conclusivo di un percorso formativo e ha lo scopo di testimoniare la capacità autonoma e originale dello studente in riferimento ai seguenti indicatori:

- scelta – concordata con il docente relatore – di un argomento di interesse;
- reperimento, schedatura, analisi e organizzazione dei materiali bibliografici relativi a tale argomento in una struttura logicamente adeguata e critica. Si consiglia di ridurre il più possibile le citazioni da siti internet; evitare sempre i collegamenti ipertestuali;
- redazione di un testo efficace, corretto, ben strutturato e coerente con le norme redazionali e concettuali di un prodotto scientifico;
- uso corretto di alcuni strumenti metodologici di base utili nella stesura di un testo in tutte le sue parti: frontespizio, indice, sigle e abbreviazioni, introduzione, capitoli, paragrafi ed eventualmente sottoparagrafi, note, conclusione, bibliografia e sitografia effettivamente consultate e utilizzate.

L'introduzione deve presentare al lettore una sintesi dell'elaborato che ne riveli l'intenzionalità e il taglio (storico, teologico, biblico, spirituale).

La parte centrale è costituita dallo svolgimento del tema articolato in modo organico e proporzionato tra i vari capitoli.

La parte finale o conclusione deve far emergere l'esito di tutta l'argomentazione nelle sue diverse articolazioni.

Si consiglia di sottoporre il lavoro al proprio relatore al termine di ciascun capitolo, ovvero al

consolidamento di un ragionevole numero di pagine.

Questa guida si propone di indicare alcune norme tipografiche e redazionali da seguire per la stesura dell'elaborato, mentre rimanda all'Annuario – e precisamente alle voci “Esame finale” ed “Elaborazione della tesi magistrale” – per i rimanenti indicatori.

2. Norme generali

Secondo le norme stabilite dall'ISSRL, l'elaborato scritto:

- per il Baccalaureato (Laurea in Scienze Religiose) deve avere le seguenti caratteristiche: una lunghezza variabile tra le 40.000 e le 70.000 battute, spazi inclusi, esclusa la bibliografia (esempio: 40 cartelle x 22 righe di 60 battute/cadauna, note comprese);
- per la Licenza (Laurea Magistrale in Scienze Religiose) deve avere le seguenti caratteristiche: un testo non inferiore alle 90.000 battute, spazi inclusi, escluse fotografie, tabelle, ecc. (esempio: 70 cartelle x 22 righe di 60 battute/cadauna, note comprese).

Si ricorda che i programmi di editing hanno sempre una funzione di conteggio delle battute.

Il modello del frontespizio viene fornito dalla Segreteria.

La tesi deve essere rilegata con copertina rigida.

IMPORTANTE

Nella stesura dell'elaborato vanno tassativamente rispettate tutte le norme antiplagio previste e riportate nell'Annuario ISSRL alla voce “Norma antiplagio”.

È necessario quindi citare correttamente il riferimento preciso alla fonte a cui si è fatto ricorso secondo le modalità indicate successivamente in questo documento.

Si ricorda infatti che il lavoro accademico non consiste semplicemente nel fornire informazioni o interpretazioni, ma nel reperirle metodicamente, vagliarle criticamente, rielaborarle personalmente, così da favorire la creativa ricerca ed esposizione del proprio pensiero.

3. Impostazione della pagina

Formato: A4 (210 x 297 mm).

Margini: 2 cm su ogni lato (in alto, in basso, a destra) tranne quello sinistro che sarà di 3 cm per la rilegatura.

Numero di pagina: numero arabo, centrato a fondo pagina.

Carattere: Times New Roman, testo giustificato.

Corpo e interlinea:

- testo: corpo 12, interlinea 1,5;
- chiamata di nota: corpo 8 in apice 3;
- note a piè di pagina: corpo 10, interlinea 1;
- citazioni: corpo 12 tra virgolette a caporale;
- citazioni superiori a tre righe: corpo 11, senza virgolette, interlinea 1, rientro di 1 cm da sinistra per tutta la lunghezza della citazione, con una riga vuota prima e dopo la citazione stessa;
- citazioni bibliografiche nelle note: corpo 10, interlinea 1;

Indice, Sigle e Abbreviazioni, Introduzione, Conclusione, Bibliografia, Sitografia: corpo 12, interlinea 1,5.

Il testo dovrà essere stampato unicamente sulla pagina dispari/fronte, lasciando bianca quella pari/retro.

Eventuali dediche o ringraziamenti vanno inseriti nella pagina dispari successiva a quella del frontespizio.

Una pagina non deve iniziare con l'ultima riga del paragrafo precedente, ma almeno con le ultime due.

Quando il testo contiene un carattere speciale o caratteri di altre lingue (ad esempio il greco o l'ebraico), l'interlinea può diventare irregolare. In questo caso è opportuno adattare l'interlinea alle specifiche esigenze.

4. Divisione e lineati

La divisione o trattino (-) senza spazio tra i due termini si utilizza:

- per le parole composte, esempio: non-senso, anglo-tedesco;
- per separare i numeri di pagine, esempio: 243-257;
- per indicare versetti biblici, esempio: Gv 1,1-18;
- per separare i capitoli, esempio: Am 1,3-2,16;
- per evidenziare un arco cronologico, esempio: 1921-1924;
- per unire due o più nomi, esempio: l'incontro Bergoglio-Ratzinger.

La divisione o trattino (-) ma con uno spazio prima e dopo i due termini si utilizza:

- per separare i nomi degli autori e delle città, esempio: S. Palese - L. De Palma; Genova - Roma.

Il lineato breve si utilizza per evidenziare un inciso ritenuto particolarmente rilevante con spazio prima e dopo, esempio: In una struttura di controversia bilaterale invece, l'ira punitiva – nella misura in cui procede da un desiderio di giustizia – si indirizza verso colui...

Il lineato lungo si utilizza nella bibliografia finale per non ripetere il cognome e nome dell'autore per le opere successive alla prima.

5. Virgolette

Per le citazioni si usano le virgolette dette *a caporale* che devono essere aperte («) e chiuse (») senza alcuno spazio tra la prima e l'ultima parola, esempio: Le dice Gesù: «sono io che ti parlo».

Se all'interno di un riferimento virgolettato compaiono altre virgolette, si usano le virgolette inglesi, in apice, che devono essere aperte (“) e chiuse (”), esempio: «Voi stessi mi testimoniate che ho detto: “non sono io il Cristo”, ma che sono stato mandato davanti a lui».

Se anche all'interno delle virgolette inglesi dovessero comparire ulteriori virgolette, si usano le virgolette inglesi semplici, in apice, che devono essere aperte (‘) e chiuse (’), esempio: Egli rispose: «l'uomo detto Gesù [...] mi disse: “va’ a Siloe, che significa ‘Inviato’ e lavati!” Andato [...] riacquistai la vista».

6. Apostrofo e accenti

Si usa l'apostrofo tipografico (’).

L'apostrofo e la parola successiva non devono essere separati da alcuno spazio.

Per quanto riguarda gli accenti, si ricorda di rispettare le convenzioni ortografiche della grammatica italiana con la distinzione tra accento acuto e grave.

7. Punteggiatura

La punteggiatura segue immediatamente la parola senza la separazione di uno spazio, esempio: Abramo è l'uomo della fede, la cui obbedienza è ricompensata da Dio.

8. Parentesi

Si usano comunemente le parentesi tonde senza lasciare uno spazio tra le parentesi e il testo in esse contenuto, esempio: (Gb 3,1-8) e non (Gb 3,1-8);

Si usano le parentesi quadre quando l'autore della tesi interviene all'interno di una citazione o per segnalare, con tre punti all'interno, l'omissione di una parte della citazione,

- esempio: non possono [i pagani] non credere;
- esempio: come Dio consacrò in Spirito Santo e potenza Gesù di Nazareth, il quale passò beneficiando e risanando tutti [...] perché Dio era con lui.

All'interno delle parentesi tonde si utilizzano quelle quadrate, esempio: (come già detto, Amos [Am 4,12] predilige...).

9. Corsivo

Si utilizza il testo in corsivo:

- per le parole di lingue antiche e straniere, esempio: *ex cathedra, Weltanschauung*;
- per i titoli di libri, di riviste e di periodici, esempio: *La Divina Commedia, L'Osservatore Romano*;
- per evidenziare una parola o un'espressione, esempio: in quel caso l'intervento fu *magistrale* perché tenuto dal vescovo.

Le citazioni bibliche non vanno in corsivo.

Dopo il corsivo la punteggiatura va in tondo.

10. Casi particolari

I nomi stranieri si scrivono in corsivo, mantengono la loro forma originaria, restano invariati e non assumono la forma plurale.

Per le città e gli Stati si usano i nomi italianizzati di uso comune. Invece nelle indicazioni bibliografiche viene utilizzato il nome originale della città di pubblicazione riportata sul volume citato, esempio: Paris e non Parigi.

Qualora all'interno del testo siano presenti lessemi in lingua greca o ebraica, è necessario fornire anche la versione traslitterata.

11. Maiuscole e minuscole

Si utilizza il minuscolo per:

- periodi storici e fenomeni storici, esempio: preistoria, rinascimento, medioevo; si usa invece la maiuscola nel caso vengano usati come nome proprio, esempio: il Duecento, il Novecento;
- aree geografiche, esempio: est, occidente/oriente; si usa invece la maiuscola nel caso vengano usati come nome proprio, esempio: i valori dell'Occidente;
- scuole filosofiche, artistiche, tendenze ideologiche, religioni, esempio: stoici, tomismo;
- misteri e concetti teologici, esempio: risurrezione, eucaristia, assunzione; si usa però la maiuscola quando si tratta di festa, ricorrenza o tempo liturgico/sacro, esempio: il giorno dell'Immacolata Concezione, la festa dell'Assunzione;
- attributi e apposizioni, anche se rivolti a Dio o a Maria, ai santi e ai beati, esempio: Dio creatore, la beata vergine Maria, san Paolo apostolo, papa Benedetto XVI; si usa invece la maiuscola se, in assenza del nome divino o del nome proprio, l'attributo/apposizione funge esso stesso da nome, esempio: il Creatore, il Risorto, il Paraclito, il Papa, il Vescovo;
- titoli o nomi comuni ecclesiastici o civili, esempio: papa, vescovo, sacerdote, concilio;
- gli aggettivi sacro e santo, esempio: san Paolo; si usa invece la maiuscola nel caso si ricorra ad abbreviazione, esempio: S. Paolo.

Si usa l'iniziale maiuscola per:

- nomi propri di persona, luogo, ente, istituzione, esempio: Chiesa cattolica, Sede apostolica, Congregazione per la dottrina della fede. Si scriverà però: Santa Sede, Stati Uniti, America Latina. Nei nomi di università tutte le iniziali vanno maiuscole, esempio: Università Gregoriana;
- titoli di libri, articoli, documenti, esempio: Bibbia, Scrittura, I promessi sposi, Vangelo di Luca, Lettera ai Corinzi, Prima lettera di Giovanni;
- tempi liturgici, esempio: Avvento, tempo di Natale.

Alcune parole vengono scritte con la maiuscola o con la minuscola a seconda del significato che assumono, esempio: Vangelo (uno dei libri); vangelo (generico, annuncio cristiano).

12. Sottolineato

Non si usa mai il sottolineato.

13. Struttura redazionale

La struttura redazionale degli elaborati sarà composta da:

- A. Frontespizio, che è a tutti gli effetti la “pagina 1”;
- B. Indice/sommario dell’elaborato;
- C. Tabella delle sigle e abbreviazioni;
- D. Introduzione;
- E. Corpo della ricerca;
- F. Conclusioni;
- G. Bibliografia/Sitografia.

14. Testo

Per testo si intende un insieme di frasi di forma unitaria e di senso compiuto che concorrono alla formazione di un elaborato scritto. Questo deve essere strutturato in modo da garantire all’argomento trattato coesione e coerenza di contenuto e di stile.

14.1 Capitoli

Il contenuto del testo, cioè il suo impianto strutturale, può articolarsi in capitoli che – pur rimanendo strettamente collegati al testo – godono al tempo stesso di una relativa autonomia.

14.2 Paragrafi

I paragrafi vanno considerati delle unità logico-argomentative interne al capitolo utili a definire argomenti via via più particolari. I paragrafi vanno numerati progressivamente e devono essere preceduti e seguiti da una riga bianca.

All’inizio di una nuova pagina, quando la pagina comincia con il paragrafo successivo o con un titolo, non va lasciata una riga bianca, ma solo il margine.

Si ricorda che per ottenere un’interruzione di pagina esistono comandi speciali.

Ogni paragrafo inizia con un rientro di 0,5 cm.

14.3 Sottoparagrafi

Gli eventuali sottoparagrafi sono una ulteriore specificazione del tema trattato all'interno di ogni paragrafo. Si consiglia di evitare una eccessiva suddivisione in sottoparagrafi, che rischia di rendere meno chiaro l'ordine espositivo del testo, cioè la sua struttura argomentativa.

In una tesi è preferibile evitare di superare la soglia di suddivisione del terzo grado, esempio: 1.2.5.

14.4 Titoli

I titoli e sottotitoli non terminano mai con il punto e seguono, per la loro strutturazione, questo schema:

- CAPITOLO I (II, III, IV...): tutto maiuscolo, centrato, corpo 14;
- una riga bianca, corpo 14;
- TITOLO DI CAPITOLO: tutto maiuscolo, centrato, corpo 14;

Se il titolo è più lungo di una riga si va a capo rispettando un ordine di senso, esempio:

L'ANNUNCIO DELLA NASCITA DI GIOVANNI BATTISTA
E DELLA NASCITA DI GESÙ

1. **Primo grado di suddivisione: minuscolo, grassetto, allineato a sinistra, corpo 12, rientro di 1 cm;**
- 1.1 *Secondo grado di suddivisione: minuscolo, corsivo, allineato a sinistra, corpo 12, rientro di 1 cm;*
- 1.1.1. Terzo grado di suddivisione: minuscolo, tondo, allineato a sinistra, corpo 12, rientro di 1 cm.

Per i titoli al vivo di più di una riga, il margine sinistro della seconda riga deve essere allineato alla prima parola della prima riga, esempio:

- 1.1 **Il quadro storico e teologico della narrazione
della nascita di Gesù nel Vangelo di Luca.**

I titoli di INDICE, SIGLE e ABBREVIAZIONI, INTRODUZIONE, CONCLUSIONE, BIBLIOGRAFIA, SITOGRAFIA vanno indicati tutti in maiuscolo, centrati, corpo 14.

15. Note

La numerazione delle note comincia da 1 e segue l'ordine crescente. La numerazione riprende da 1 all'inizio di ogni capitolo.

15.1 Rimando di nota a piè di pagina

Questa procedura viene gestita automaticamente dall'editor di testi.

In caso di dubbi, si consiglia di seguire queste indicazioni.

Corpo 8, apice 3. Non inserire alcuno spazio tra il testo e il rimando di nota a piè di pagina, esempio: come esprime l'Autore³;

Il rimando alla nota si inserisce dopo la parentesi, dopo la virgoletta finale e prima del segno di punteggiatura:

- esempio: come esprime l'Autore)³
- esempio: la basilica di S. Pietro»³
- esempio: la basilica di S. Pietro³,

15.2 Testo della nota

Le note sono separate dal testo con una linea di 5 cm al vivo.

Ogni singola nota inizia con un rientro di 0,5 cm.

Non va posta alcuna riga bianca fra le note, porre un'interlinea semplice.

Numero della nota: corpo 8, apice 3, seguito da uno spazio fisso.

Testo della nota: corpo 10, interlinea 1.

16 Citazioni

Bisogna distinguere le citazioni interne al testo, quelle bibliografiche nelle note e quelle della bibliografia finale. Le modalità per redigere quest'ultima verranno indicate successivamente. Tutte le citazioni bibliografiche si concludono con il punto.

16.1 Citazioni interne al testo

Se le citazioni sono brevi, vengono poste tra virgolette in corpo 12 (« ... ») e incluse nel testo.

Non si metta il punto finale all'interno delle virgolette.

Se le citazioni superano le tre righe, vanno scritte in corpo 11, interlinea 1, con un rientro di 1 cm

da sinistra per tutta la lunghezza della citazione e con una riga vuota a interlinea singola prima e dopo la citazione stessa.

Se alla fine della citazione si riporta un riferimento – ad esempio a un libro biblico – questo sarà collocato tra parentesi tonde, esempio:

Ricorda che la mia vita non è che un soffio,
e i miei occhi non rivedranno più il bene.
Non mi scorgerà più l'occhio di chi
mi vede, i tuoi occhi saranno su di me
ed io sarò scomparso (Gb 7,7-8).

Se della citazione non si cita tutto il testo, si evidenziano le interruzioni con l'uso del seguente segno grafico [...], a cui farà seguito la lettera maiuscola o minuscola secondo le regole ortografiche, esempio:

Riconosco che puoi tutto
e nessun progetto ti è
impossibile. [...] Io ti
conoscevo per sentito dire,
ma ora i miei occhi ti hanno visto (Gb 42,2.5-6).

esempio:

Poi alla fine morde come una serpe [...] e il tuo cuore dirà cose sconnesse (Pr 23,32-33).

In particolare, per i riferimenti biblici:

- dopo l'abbreviazione del libro biblico segue: uno spazio fisso, il numero del capitolo, una virgola, il numero del versetto o dei versetti; non c'è spazio tra la virgola e il numero dei versetti. I versetti in un capitolo sono separati tra loro con un trattino breve.

Gn 1,26	1Sam 16,11-13	Gv 1,14	2Cor 5,15
---------	---------------	---------	-----------

- Per una sezione più ampia di testo, comprendente più capitoli, si usa il trattino tra il primo e l'ultimo versetto della sezione.

Gn 1,1-2,25

- Se si citano versetti discontinui in un capitolo, essi sono separati da un punto, senza spazio.

Sal 49,13.21	Gv 11,21-22.32	1Cor 15,13.20
--------------	----------------	---------------

– Se si rimanda ad una serie di riferimenti biblici, questi sono separati tra loro da un punto e virgola e da uno spazio singolo. Se si citano di seguito più riferimenti dello stesso libro biblico non si ripete l’abbreviazione del libro. Una serie di riferimenti biblici è generalmente ordinata secondo l’ordine canonico degli stessi libri biblici.

Gv 11,25-26;	Rm 5,17-19; 6,23;	1Cor 15,21-22; 45-46.
--------------	-------------------	-----------------------

Qualora non si proceda ad una citazione diretta ed esplicita di un testo, ma si faccia riferimento ad esso per il contenuto (citazione indiretta), in nota si premetta il riferimento “Cfr.” all’indicazione del testo consultato, esempio: Cfr. M. Heidegger, *L’abbandono*, Il melangolo, Genova 1983, 30-31.

Attenzione a non anteporre indistintamente “Cfr.” a tutte le note a fondo pagina; “Cfr.” si usa esclusivamente per indicare le citazioni indirette.

16.2 Citazioni bibliografiche nelle note

Le varie tipologie:

16.2.1 Libro

- 1) Iniziale del nome e cognome dell’autore del contributo in maiuscoletto seguiti da virgola [R. VIGNOLO,].
- 2) Se gli autori del libro sono due o tre, si mette l’iniziale puntata dei nomi degli autori e i loro cognomi in maiuscoletto, separati da trattino classico con uno spazio, seguiti da virgola.
- 3) Titolo del libro ed eventuale sottotitolo separati da un punto per titoli in italiano, francese, spagnolo, tedesco e latino, da due punti per libri in inglese. Titolo e sottotitolo devono essere presi dal frontespizio, non dalla copertina. Questi vanno in corsivo, seguiti da virgola [*I personaggi del Quarto Vangelo. Figure della fede in San Giovanni*,].
- 4) Se il libro fa parte di una serie la si inserisce dopo il titolo, in tondo, seguita da virgola [Biblica 2,].
- 5) Casa editrice seguita da virgola, poi la città e l’anno di edizione e, se è presente, in apice il numero di edizione, mai quello di ristampa. Città e anno non vanno divisi da virgola che, invece, va posta dopo l’anno di edizione [Glossa, Milano 2006²,].
- 6) Numero della pagina o pagine divise da trattino classico, senza spazi, indicando anche il numero finale delle pagine citate. Evitare “ss” o sigle equivalenti in altre lingue [57-59].

R. VIGNOLO, *Personaggi del Quarto Vangelo. Figure della fede in San Giovanni*, Biblica 2, Glossa, Milano 2006², 57-59.

D. MARGUERAT - Y. BOURQUIN, *Pour lire les récits bibliques. Initiation à l'analyse narrative*, Cerf-Labor et Fides, Paris - Genève 2009⁴, 20-32.

16.2.2 Contributo di opera collettiva

- 1) Iniziale del nome e cognome dell'autore del contributo in maiuscoletto seguiti da virgola [L. INVERNIZZI,].
- 2) Titolo del contributo in corsivo, poi in tondo la preposizione "in" preceduta da virgola [*La mano, il tamburello, la danza delle donne. La «scena-tipo» del canto di vittoria*, in].
- 3) Nome e cognome del curatore o dei curatori dell'opera collettiva rispettando l'ordine presente nel frontespizio, separati da trattino classico con uno spazio, e seguiti da "ed." tra parentesi e da virgola [M. CRIMELLA - G.C. PAGAZZI - S. ROMENELLO (ed.),].
- 4) Poi titolo, serie, casa editrice, città e anno di pubblicazione, pagine o paragrafi come sopra indicato per la citazione di un Libro dal punto 3 in poi.

L. INVERNIZZI, *La mano, il tamburello, la danza delle donne. La «scena-tipo» del canto di vittoria*, in M. CRIMELLA - G.C. PAGAZZI - S. ROMENELLO (ed.), *Extra ironiam nulla salus. Studi in onore di Roberto Vignolo in occasione del suo LXX compleanno*, Biblica 8, Glossa, Milano 2016, 73-99.

- 5) Nel caso gli autori fossero tre o più di tre senza alcun curatore, si può anche nominare solo il primo autore seguito da ET AL., in maiuscoletto, esempio:

M. CRIMELLA, *Offrite i vostri corpi come sacrificio vivente (Rm 12,1-2). Il culto spirituale nella rilettura paolina*, in G. OSELLI ET AL., *Celebrare in Spirito e verità. L'esperienza spirituale della liturgia*, Sapientia 78, Glossa, Milano 2017, 161-185.

16.2.3 Voce di dizionario o di enciclopedia

- 1) Iniziale del nome e cognome dell'autore della voce in maiuscoletto seguiti da virgola [V. FUSCO,].
- 2) Il titolo della voce in corsivo, poi in tondo la preposizione "in" preceduta da virgola [*Parabola/Parabole*, in].
- 3) Il resto come già visto sopra per il contributo di opera collettiva dal punto 3 in poi.

[P. ROSSANO - G. RAVASI - A. GIRLANDA (ed.), *Nuovo dizionario di teologia biblica*, Paoline, Cinisello Balsamo 1991⁴, 1081-1097].

V. FUSCO, *Parabola/Parabole*, in P. ROSSANO - G. RAVASI - A. GIRLANDA (ed.), *Nuovo dizionario di teologia biblica*, Paoline, Cinisello Balsamo 1991⁴, 1081-1097.

G. ODASSO, *Abbà*, in R. PENNA - G. PEREGO - G. RAVASI (ed.), *Temi teologici della Bibbia*, San Paolo, Cinisello Balsamo 2010, 1-3.

16.2.4 Articolo di rivista

1) Iniziale del nome e cognome dell'autore della voce in maiuscoletto seguiti da virgola [S.A. ADAMS,].

2) Titolo dell'articolo in corsivo, poi in tondo la preposizione "in" preceduta da virgola.
[*Luke's Preface and Its Relationship to Greek Historiography: A Response to Loveday Alexander*, in].

3) Nome della rivista in corsivo [*Journal of Greco-Roman Christianity and Judaism*].

4) Numero dell'annata in numeri arabi [3].

5) Anno di pubblicazione in numeri arabi tra parentesi tonde seguito da virgola [(2006),].

6) Pagina o pagine come sopra [177-191].

S.A. ADAMS, *Luke's Preface and Its Relationship to Greek Historiography: A Response to Loveday Alexander*, in *Journal of Greco-Roman Christianity and Judaism* 3 (2006), 177-191.

7) Se in ogni fascicolo della rivista il numero delle pagine ricomincia da uno, è necessario indicare il numero del fascicolo in numeri arabi dopo l'anno di pubblicazione, tutto separato da uno spazio e seguito da virgola [3 (2006) 49,]. Il numero della rivista si può aggiungere in ogni caso.

B. MAGGIONI, *Rimanete nel mio amore*, in *Parole di Vita* 3 (2004) 49, 48-50.

16.2.5 Documento pontificio

1) Nome del Papa in maiuscoletto seguito da virgola [PAOLO VI,].

2) Tipologia del documento (Lettera enciclica, Lettera apostolica, Esortazione apostolica, Motu proprio, Bolla, Discorso, etc.) in tondo [Lettera enciclica].

3) Incipit del documento in corsivo con indicazione dei numeri citati in tondo e seguiti da virgola [*Humanæ vitæ* 11-12,].

- 4) Data del documento seguita da virgola e dalla preposizione “in” [25 luglio 1968, in].
- 5) Indicazione della fonte (*AAS*, *EV*).

PAOLO VI, Lettera enciclica *Humanæ vitæ* 11-12, 25 luglio 1968, in *Acta Apostolicæ Sedis* 60 (1968), 481-503. [Oppure *AAS* 60 (1968), 481-503.].

PAOLO VI, Lettera enciclica *Humanæ vitæ* 11-12, 25 luglio 1968, in *Enchiridion Vaticanum* 3, Dehoniane, Bologna 1990, 597-598. [Oppure *EV* 3, 597-598.]. In caso si citino numeri discontinui: *EV* 3, 597-598.614.

16.2.6 Documento ecclesiastico

- 1) Nome dell’Istituzione in maiuscoletto seguito da virgola [CONCILIO ECUMENICO VATICANO II,].
- 2) Tipologia del documento (Costituzione conciliare, Atti sinodali, Lettera pastorale, etc.) in tondo [Costituzione pastorale].
- 3) Incipit del documento in corsivo seguito dai numeri citati e da virgola [*Gaudium et spes* 14-15,].
- 4) Data del documento seguita da virgola [7 dicembre 1965,].
- 5) Indicazione della fonte (*EV*)

CONCILIO ECUMENICO VATICANO II, Costituzione pastorale *Gaudium et spes* 14-15, 7 dicembre 1965, in *Enchiridion Vaticanum* 1, Dehoniane, Bologna 1981, 1363-1368. [Oppure *EV* 1, 1363-1368.]. In caso si citino numeri discontinui: *EV* 1, 1363-1368.1370.

16.2.7 Autore antico

- 1) Nome dell’autore in maiuscoletto e a seguire virgola [OMERO,].
- 2) Titolo non abbreviato, ma per esteso in corsivo [*Ilias*]. Il titolo dell’opera deve essere in latino.
- 3) Numeri (arabi, non romani) di libro, capitolo e paragrafo, separati da virgole ma non da spazi [4,2].
- 4) Eventuale indicazione della fonte. Questa è necessaria per la citazione di un Padre della Chiesa o autore ecclesiastico antico seguendo le norme indicate per un documento ecclesiastico. Si preferisca sempre il testo critico più recente.
 - un autore greco: OMERO, *Ilias* 4,2.
 - un autore latino: CICERONE, *De legibus* 3,5,6.

- un Padre della Chiesa: ORIGENE, *Contra Celsum* 1,8,4, in *Patrologia Græca* 11,637. [Oppure: PG 11,637.]
- SAN CIPRIANO, *De Ecclesiae catholicae unitate* 8, in M. BÉVENOT, *Sancti Cypriani episcopi opera De Ecclesiae catholicae unitate*, Corpus Christianorum Series Latina 3, Brepols, Turnhout 1972, 255.
- SANT'AGOSTINO, *Sermo* 51,1.2, in L. CARROZZI (ed.), *Sant'Agostino. Discorsi II/1 (51-85)*, NBA, Città Nuova, Roma 1982, 4.
- FLORO DI LIONE, *Opusculum De Expositione Missae* 46, in P. DUC, *Étude sur l'“Expositio missae” de Florus de Lyon suivie d'une édition critique du texte*, Faculté de Théologie de Lyon, Belley 1937, 122-123.
- TOMMASO D'AQUINO, *Summa Theologiæ* I,II, q.58, a.2, ad.I. (cioè: “Sezione prima della seconda Parte, questione 58, articolo 2, soluzione della prima difficoltà”).

16.2.8 Citazioni di un'opera in formato elettronico

Nel caso si debbano riportare documenti o contributi on-line si procederà con questi criteri:

- 1) Iniziale del nome e cognome dell'autore o nome dell'istituzione in maiuscoletto, segue virgola [G.L. DURAND,].
- 2) Il titolo dell'articolo o del documento in corsivo, seguito da una virgola [*What Does It Mean to “Walk in the Spirit”?*].
- 3) In tondo la preposizione “in” e l'indirizzo internet (URL) dove è stato trovato il contributo [in www.ametro.net/crownrights/fbs/walkspir.htm].
- 4) Tra parentesi tonde la data per esteso in cui è stato visto il contributo, preceduto dalla dizione “consultato il”. Nel caso in cui l'URL fosse eccessivamente esteso si procederà a ridurlo tramite i siti preposti [(consultato il 23 aprile 2017)].

G.L. DURAND, *What Does It Mean to “Walk in the Spirit”?*, in www.ametro.net/crownrights/fbs/walkspir.htm (consultato il 23 aprile 2017).

17. Avvertenze complementari

- 1) Dopo la prima citazione (che deve essere completa), le successive citazioni del medesimo testo si abbrevieranno mettendo nome puntato e cognome dell'autore secondo gli schemi precedenti, titolo abbreviato (ma non una sola parola) in modo tale che sia di facile identificazione, e pagina

o pagine [R. VIGNOLO, *Personaggi del Quarto Vangelo*, 105-110]. Ogni titolo si deve abbreviare sempre allo stesso modo. Evitare l'uso di "articolo citato (art. cit.), opera citata (op. cit.)" che, per la loro indeterminatezza, sono inservibili.

2) Quando di un libro si citeranno la seconda o le successive edizioni, si indica il numero dell'edizione in apice a destra dopo l'anno [1999⁴].

3) Se in una nota si citeranno più autori, l'ordine dovrà essere quello cronologico, affinché si abbia un'idea dell'evoluzione nella ricerca. Si deve seguire l'ordine cronologico anche quando si citano più opere di un autore nella stessa nota.

4) Se nella stessa nota o in note consecutive si citeranno di seguito più opere dello stesso autore, dopo la prima il nome dell'autore sarà sostituito da "ID.", in maiuscolo.

Se nella stessa nota o in note consecutive si citerà lo stesso autore e la stessa opera ma pagine differenti, il nome dell'autore sarà sostituito da "Ivi", in corsivo, con iniziale maiuscola e seguito dalla virgola in tondo.

Qualora combaciassero anche le pagine, si scriverà "Ibidem", in corsivo, con iniziale maiuscola, seguita dal punto.

18. Redazione della bibliografia finale

Nella bibliografia finale vanno inserite solo le opere citate nel testo redatto, si premetterà il cognome dell'autore e si metterà l'iniziale del nome in seconda posizione. Questa regola vale anche per l'eventuale curatore.

La bibliografia finale sarà così suddivisa:

- Fonti, corpo 14;
- Letteratura, corpo 14.

Per "fonti" si intendono i testi o le opere degli autori che sono oggetto di studio e si organizzeranno in ordine cronologico.

Nella "letteratura" si dovranno invece indicare le monografie specifiche e quelle più generiche. Gli autori della letteratura dovranno essere disposti in ordine alfabetico.

I cognomi composti con preposizioni e articoli si metteranno in ordine alfabetico secondo l'uso delle diverse lingue, esempi: DE GAULLE C., DE LA FUENTE M.A., DE PAOLI U., MCPARTLAN P., MCKENNA J.H., VON HARNACK A., VON TISCHENDORF C., VON BALTHASAR H.U., VAN UNNIK W.C..

Più opere di uno stesso autore dovranno essere messe in ordine cronologico.

Per le opere successive alla prima invece di ripetere il cognome e nome dell'autore si può mettere un lineato lungo seguito da una virgola [—,] salvo il caso di cambio di pagina.

19. Sitografia

Si seguano le indicazioni date alla voce *Citazione di un'opera in formato elettronico*.

Si rispetti la regola fondamentale di scrivere prima il cognome e successivamente il nome dell'autore.

IMPORTANTE

A differenza delle note, nella bibliografia finale:

- i. per i libri che si citano in traduzione, è possibile aggiungere tra parentesi il rimando alla versione in lingua originale con rispettiva città e anno di pubblicazione, esempio: ELIAS N., *La solitudine del morente*, Il Mulino, Bologna 2005, (ELIAS N., *Über die Einsamkeit der Sterbenden in unseren Tagen*, Suhrkamp, Frankfurt 1982);
- ii. se si fa uso di un'edizione successiva, si aggiungerà anche l'anno della prima edizione, anche se non obbligatorio [1973², 1952¹]. Se si utilizzerà una ristampa si inserirà l'anno della prima pubblicazione;
- iii. se il luogo di pubblicazione è una città degli USA si dovrà di seguito citare anche lo Stato (secondo le abbreviazioni ufficiali e in maiuscolo), qualora l'informazione sia nel frontespizio, esempio: Atlanta GA; Bristol CT; Cambridge MA; Chicago IL; Colledgeville MN; Garden City NY; Philadelphia PA; Princeton NJ; San Francisco CA; Washington DC;
- iv. nella bibliografia finale non si dovranno mai indicare le pagine dei libri, mentre si dovranno inserire tutte le pagine o i numeri, dal primo all'ultimo, di articoli, voci di dizionario e contributi in opere in collaborazione. Nelle note si citeranno, invece, solo la pagina o le pagine che riguardano la discussione;
- v. per gli Enchiridion si indicherà il numero del volume e del paragrafo [EV 1, 478];
- vi. per il Denzinger si indicherà il numero del paragrafo [DH 1520];
- vii. per le citazioni bibliche si useranno le sigle proposte dalla Bibbia di Gerusalemme.

20. Regole per le lingue

Quando si scriverà il titolo di un libro, di un articolo o il nome di una rivista si seguiranno le seguenti regole.

Se il titolo o il nome della rivista è in italiano, francese, spagnolo o latino, le parole si scriveranno in corsivo minuscolo, tranne quando devono essere maiuscole (inizio della frase, nome proprio).

Il tedesco ha regole molto precise: i sostantivi sono sempre maiuscoli.

In inglese i sostantivi, gli aggettivi e i verbi andranno sempre in maiuscolo, mentre gli articoli e le preposizioni sempre in minuscolo.

Inoltre in italiano, francese, spagnolo, latino e tedesco il titolo è separato dal sottotitolo da un punto (.), mentre in inglese sempre da due punti (:). La prima parola del sottotitolo deve essere sempre maiuscola.

Esempio di elenco bibliografico senza abbreviazioni:

BROIDE T.L., *Reopening the Quest for Proto-Luke: The Systematic Use of Judges 6-12 in Luke 16:1-18:8*, in *Journal of Higher Criticism* 2 (1995), 68-101;

BULTMANN R., *Die Geschichte der synoptischen Tradition, Forschungen zur Religion und Literatur des Alten und Neuen Testaments* 29, Vandenhoeck & Ruprecht, Göttingen 1995¹⁰;

BUSSE U., *Die Unterweisung des Lesers im so genannten, Reisebericht. Dargestellt an Lk 10,25-42*, in M. FASSNACHT - A. LEINHÄUPL-WILKE - S. LÜCKING (ed.), *Die Weisheit-Ursprünge und Rezeption. Festschrift für Karl Löning zum 65. Geburtstag*, Neutestamentliche Abhandlungen NF 44, Aschendorff, Münster 2003, 139-153;

CONTRERAS MOLINA F., *Un padre tenía dos hijos (Lucas 15,11- 32)*, *Estudios bíblicos* 10, Verbo Divino, Estella 1999.

Tavola riassuntiva di esempi di citazioni bibliografiche nelle note

- **Libro:** R. VIGNOLO, *Personaggi del Quarto Vangelo. Figure della fede in San Giovanni*, *Biblica* 2, Glossa, Milano 2006², 57-59;
- **Contributo di opera collettiva:** L. INVERNIZZI, *La mano, il tamburello, la danza delle donne. La «scena-tipo» del canto di vittoria*, in M. CRIMELLA - G.C. PAGAZZI - S. ROMENELLO (ed.), *Extra ironiam nulla salus. Studi in onore di Roberto Vignolo in occasione del suo LXX compleanno*, *Biblica* 8, Glossa, Milano 2016, 73-99;
M. CRIMELLA, *Offrite i vostri corpi come sacrificio vivente (Rm 12,1-2). Il culto spirituale*

nella rilettura paolina, in G. OSELLI ET AL., *Celebrare in Spirito e verità. L'esperienza spirituale della liturgia*, Sapientia 78, Glossa, Milano 2017, 161-185;

- **Voce di dizionario o enciclopedia:** G. ODASSO, *Abbà*, in R. PENNA - G. PEREGO - G. RAVASI (ed.), *Temi teologici della Bibbia*, San Paolo, Cinisello Balsamo 2010, 1-3;
- **Articolo di rivista:** B. MAGGIONI, *Rimanete nel mio amore*, in *Parole di Vita* 3 (2004) 49, 48-50;
- **Documento pontificio:** PAOLO VI, Lettera enciclica *Humanae vitae* 11-12, 25 luglio 1968, in *Enchiridion Vaticanum* 3, Dehoniane, Bologna 1990, 597-598. [Oppure *EV* 3, 597-598.];
- **Documento ecclesiastico:** CONCILIO ECUMENICO VATICANO II, Costituzione pastorale *Gaudium et spes* 14-15, 7 dicembre 1965, in *Enchiridion Vaticanum* 1, Dehoniane, Bologna 1981, 1363-1368. [Oppure *EV* 1, 1363-1368.];
- **Autore antico:** SANT'AGOSTINO, *Sermo* 51,1.2, in L. CARROZZI (ed.), *Sant'Agostino. Discorsi III/1 (51-85)*, NBA, Città Nuova, Roma 1982, 4;
- **Opera in formato elettronico:** G.L. DURAND, *What Does It Mean to "Walk in the Spirit"?*, in www.ametro.net/crownrights/fbs/walkspir.htm (consultato il 23 aprile 2017).

21. Abbreviazioni e sigle

Si indicano, in ordine alfabetico e a titolo esemplificativo, alcune abbreviazioni tra le più comuni.

AAS	Acta Apostolicae Sedis
CCC	Catechismo della Chiesa Cattolica
CCCM	Corpus Christianorum Continuatio Mediaevalis
CCSL	Corpus Christianorum Series Latina
CivCatt	La Civiltà Cattolica
CLV	Centro Liturgico Vincenziano
DACL	Dictionnaire d'archéologie chrétienne et de liturgie
DH	Denzinger Hünermann
DThC	Dictionnaire de théologie catholique
EDB	Edizioni Dehoniane Bologna
EDUSC	Edizioni Università della Santa Croce
ESV	Enchiridion del Sinodo dei vescovi

EV	Enchiridion Vaticanum
Gr	Gregorianum
Lat	Lateranum
LEV	Libreria Editrice Vaticana
LG	Costituzione dogmatica del Concilio Ecumenico Vaticano II sulla Chiesa Lumen Gentium
MR	Missale Romanum ex decreto sacrosancti Concilii oecumenici Vaticani II instauratum auctoritate Pauli PP. VI promulgatum Ioannis Pauli PP. II recognitum, editio typica tertia, reimpressio emendata, Typis Vaticanis, Città del Vaticano 2008
MRI	Messale Romano riformato a norma dei decreti del Concilio Ecumenico Vaticano II promulgato da papa Paolo VI e riveduto da Giovanni Paolo II, Conferenza Episcopale Italiana-Fondazione di Religione Santi Francesco d'Assisi e Caterina da Siena, Roma 2020
NBA	Nuova Biblioteca Agostiniana
NRTh	Nouvelle Revue Théologique
PG	Patrologiae cursus completus. Series graeca, Migne J.P., Parisiis - Thurnolti 1857-1866
PL	Patrologiae cursus completus. Series latina, Migne J.P., Parisiis - Turnholti 1844-1864
PUG	Pontificia Università Gregoriana
PUL	Pontificia Università Lateranense
SC	Costituzione del Concilio Ecumenico Vaticano II sulla sacra liturgia Sacrosanctum Concilium

22. Glossario dei termini

Al vivo: espressione che richiama il riferimento al margine estremo sinistro della riga.

Apice o *Esponente*: carattere posto leggermente più in alto del testo normale (3 punti) e più piccolo, esempio: corpo 8, quando il testo normale è 12. Si usa per il rimando al testo delle note a piè di pagina e per il numero delle edizioni (da indicare dopo l'anno).

Chiamata di nota a piè di pagina: il numero della nota inserito nel testo (corpo 8, apice 3), da non confondere con il *numero della nota*, posto all'inizio della nota stessa.

Corpo: grandezza del carattere.

Corsivo: carattere leggermente inclinato verso destra.

Divisione: trattino (-) che separa due termini; da non confondere con il *lineato*.

Giustificazione: operazione eseguita dal programma di elaborazione di testi che permette di ottenere l'allineamento - a destra e a sinistra - delle righe del testo.

Grassetto: carattere più marcato, detto anche *neretto*.

Lineato: trattino più lungo del *trattino di divisione*. Può essere di due tipi: *lineato breve* (—) e *lineato lungo* (—).

Maiuscoletto: tipo di carattere che, mentre lascia maiuscole le iniziali, permette di trasformare le minuscole in maiuscole ma di due corpi minori: MAIUSCOLETTO. I programmi di elaborazione di testi hanno una funzione per cambiare automaticamente il minuscolo in maiuscoletto. Il maiuscoletto è utilizzato per i cognomi degli autori nelle note e nella bibliografia.

Parentesi: possono essere tonde () o quadre []; in ambedue i casi, aperte o chiuse.

Tondo: sinonimo di carattere normale.

INDICE

Pag. 2	Elaborato finale: significato e obiettivi
“ 3	Norme generali
“ 3	Impostazione della pagina
“ 4	Divisione e lineati
“ 5	Virgolette
“ 5	Apostrofo e accenti
“ 5	Punteggiatura
“ 6	Parentesi
“ 6	Corsivo
“ 6	Casi particolari
“ 7	Maiuscole e minuscole
“ 8	Sottolineato
“ 8	Struttura redazionale
“ 8	Testo
“ 10	Note
“ 10	Citazioni
“ 16	Avvertenze complementari
“ 17	Redazione della bibliografia finale
“ 18	Sitografia
“ 19	Regole per le lingue
“ 20	Abbreviazioni e sigle
“ 21	Glossario dei termini

Versione aggiornata gennaio 2025